

PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO
AMMINISTRATIVO

N.ro 264/10^a

3^a COMM. CONSILIARE



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 317 della seduta del 22 LUG. 2019

Oggetto: DPCM 25 gennaio 2008 – Approvazione Piano Triennale 2019-2021 – Istruzione Tecnica Superiore (ITS).

Presidente o Assessore/i Proponente/i:

Assessore Istruzione e Cultura
d.ssa Maria Francesca Corigliano

Relatore (se diverso dal proponente):

Il Dirigente Generale

Dirigente/i Generale/i:

Dott. Ing. Domenico Pallarica

Dirigente/i Settore/i:

M. Antonella Cauteruccio

Il Dirigente di Settore

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

			Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente	X	
2	Francesco RUSSO	Vice Presidente		X
3	Maria Francesca CORIGLIANO	Componente	X	
4	Mariateresa FRAGOMENI	Componente	X	
5	Roberto MUSMANNO	Componente	X	
6	Antonietta RIZZO	Componente		X
7	Savina Angela Antonietta ROBBE	Componente	X	
8	Francesco ROSSI	Componente	X	

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. 5 pagine compreso il frontespizio e di n. 1 allegati.

Si conferma la compatibilità finanziaria del presente provvedimento.

Il Dirigente Generale del Dipartimento Bilancio

IL DIRIGENTE GENERALE

(Dott. Filippo De Cello)

Consiglio Regionale della Calabria

PROTOCOLLO GENERALE

Prot. n. 22048 del 23.07.2019

Classificazione... 01.15.01

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- ☐ Gli Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- ☐ la Legge 17 maggio 1999, n. 144, ed in particolare l'art. 69 che istituisce il sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore per riqualificare e ampliare l'offerta formativa destinata ai giovani e agli adulti, occupati e non occupati, nell'ambito del sistema di formazione integrata superiore;
- ☐ la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, ed in particolare l'art. 1, comma 631 e 875, che ha previsto la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore nel quadro del potenziamento dell'alta formazione professionale e delle misure per valorizzare la filiera tecnico-scientifica e l'istituzione e l'istituzione del Fondo per l'istruzione e formazione tecnica superiore;
- ☐ Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 recante le Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori;
- ☐ Il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 7 settembre 2011, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (I. T. S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli art. 4, comma 3 e 8, comma 2 del DPCM del 25 gennaio 2008;
- ☐ Il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, n. 82 del 5 febbraio 2013 concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo;
- ☐ il Decreto Interministeriale del Ministero dell'Istruzione e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 febbraio 2013 recante la Definizione dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al Capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- ☐ l'Accordo del 5 agosto 2014 tra Governo, Regioni ed Enti locali per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli I.T.S.;
- ☐ l'Accordo del 17 dicembre 2015 tra Governo, Regioni ed Enti locali per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori e di modifica ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi I.T.S.;
- ☐ il Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni e generali sul FESR, sul FSE, sul FC, sul FEASR e sul FEAP, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- ☐ il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

- ☐ la DGR del 11/08/2015 n. 303 con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale Calabria FESR-FSE 2014-2020;
- ☐ la Decisione finale del 20/10/2015, n. C(2015)7227 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014-2020;
- ☐ la DGR del 01/12/2015, n. 501 che ha preso atto della decisione del 20/10/2015, di approvazione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 e di istituzione del Comitato di Sorveglianza;
- ☐ la DGR del 24/2/2016 n. 45 con la quale si è preso atto del Programma Operativo Regionale (POR) FESR-FSE 2014-2020 adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2015) n. 7227 del 20/10/2015;
- ☐ la DGR del 02/03/2016 n. 73 con la quale è stato approvato il Piano Finanziario del Programma Operativo Regionale (POR) FESR-FSE 2014-2020;
- ☐ l'Asse prioritario 12 "Istruzione e Formazione" (FSE) del POR Calabria 2014-2020;
- ☐ l'azione 10.6.1 del POR Calabria FESR/FSE 2014/2020: *"Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei Poli tecnico professionali)"*.
- ☐ la D.G.R. n. 508 del 03/12/2015 che approva il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) per la gestione del Programma Operativo Regionale Calabria;
- ☐ la DGR del 02/04/2019 n. 118 avente ad oggetto "POR Calabria FESR-FSE 2014/2020. Presa d'atto della decisione di esecuzione della commissione europea c(2019) 1752 final del 28.02.2019 che modifica la decisione di esecuzione c(2015) 7227 che approva determinati elementi del Programma Operativo POR Calabria FESR-FSE per il sostegno del fondo europeo nell'ambito dell'obiettivo investimenti a favore della crescita e dell'occupazione per la regione Calabria in Italia";
- ☐ la Legge Regionale n. 48 del 21 dicembre 2018 -Legge di stabilità regionale 2019;
- ☐ la Legge Regionale n. 49 del 21 dicembre 2018 -Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2019/2021;
- ☐ la DGR n. 648 del 21/12/2018-Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2019/2021(artt. 11,39 e 10 del D.lgs.n.118/2011);
- ☐ la DGR n. 649 del 21/12/2018 sul Bilancio finanziario gestionale della regionale Calabria per gli anni 2019/2021 (art. 39 comma 10, D.lgs. n.118/2011);

CONSIDERATO che

- l'art.11 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008, recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori", prevede che le Regioni, nell'ambito della programmazione dell'offerta formativa di propria competenza, con riferimento agli indirizzi della programmazione nazionale in materia di sviluppo economico e rilancio della competitività, adottino per ogni triennio il Piano Territoriale per l'Istruzione e la formazione Tecnica Superiore;

RITENUTO che

- per la Regione Calabria, in coerenza con le indicazioni della Strategia Europa 2020 e con il quadro nazionale di programmazione in materia di istruzione e formazione tecnica superiore, è necessario promuovere e rafforzare sul territorio regionale un'offerta di formazione tecnica superiore rispondente ai parametri europei di qualificazione delle competenze delle persone ed in grado di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo;
- il Piano regionale triennale 2019-2021 degli ITS ha come finalità quella di promuovere e integrare l'offerta formativa di filiera dell'istruzione e formazione tecnico-professionale, andando a consolidare i percorsi di Istruzione Tecnica Superiore capaci di rispondere alle esigenze e specificità dei diversi contesti territoriali;
- il Piano risulta sostenuto dall'assegnazione annuale delle risorse del MIUR e dal relativo cofinanziamento regionale mediante risorse rinvenienti dal POR FESR/FSE Calabria 2014-2020;
- le risorse finanziarie, per come esplicitate nel Piano, sono rinvenienti dall'Azione 10.6.1 del POR Calabria FESR/FSE 2014/2020 "Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'istruzione Tecnica e professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei Poli tecnico professionali)";
- il Settore Alta Formazione e Università provvederà a definire, con appositi Decreti Dirigenziali, all'allocazione delle risorse per tipologia di intervento attuativa del Piano Triennale.

VISTI

gli esiti della concertazione istituzionale, avviata con procedura scritta e realizzata ai sensi dell'art. 11 comma 2 del DPCM del 25 gennaio 2008, agli atti d'ufficio;

il parere relativo al POR Calabria FESR/FSE 2014-2020 del 07.06.2019 prot. n. 218430, allegato al presente provvedimento;

VISTO

l'allegato A "Piano triennale – Istruzione Tecnica Superiore (I.T.S.)" che costituisce parte integrante della deliberazione;

PRESO ATTO

- che il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che il Dirigente generale ed il Dirigente di Settore del Dipartimento, proponenti ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi della normativa vigente e del disciplinare dei lavori di Giunta approvato con D.G.R. n. 336/2016;
- che, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 23 dicembre 2011 n. 47, il Dirigente generale ed il Dirigente di settore del Dipartimento proponente attestano l'esistenza della copertura finanziaria sui pertinenti capitoli di spesa del POR Calabria FESR/FSE 2014-2020 Capitolo U9040801102 annualità 2019-2022;

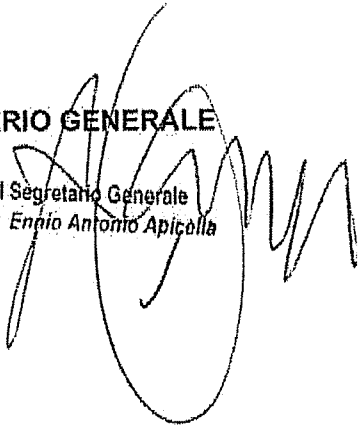
SU PROPOSTA dell'Assessore all'Istruzione, alle Attività culturali, Università e Alta Formazione, Maria Francesca Corigliano, a voti unanimi,

DELIBERA

1. - di approvare il Piano Triennale regionale 2019-2021 "Istruzione Tecnica Superiore (I.T.S.)", di cui all'Allegato A alla presente per farne parte integrante;
2. di demandare al Settore Alta Formazione e Università la definizione, con appositi Decreti dirigenziali, dell'allocazione delle risorse per ogni tipologia di intervento del Piano Triennale;
- 3.- di trasmettere la presente delibera al Consiglio Regionale, a cura del competente settore del Segretariato Generale;
- 4.- di disporre la pubblicazione in formato aperto del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e la contestuale pubblicazione in formato aperto sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e nel rispetto delle disposizioni di D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, a cura del Dirigente Generale del Dipartimento proponente.

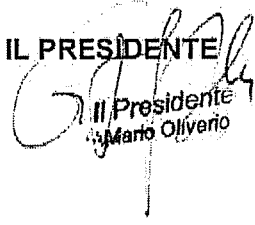
IL SEGRETARIO GENERALE

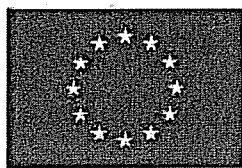
Il Segretario Generale
Avv. Ennio Antonio Apicella



IL PRESIDENTE

Il Presidente
Mario Oliverio





Unione Europea



Regione Calabria



Repubblica Italiana

PIANO TERRITORIALE TRIENNALE

2019-2021

Istruzione Tecnica Superiore (ITS)

(art.11 del DPCM 25 gennaio 2008)

Maggio 2019



Sommario

Premessa	3
1. Analisi di contesto	3
1.1. Il quadro normativo	3
1.2. La programmazione nazionale e regionale	7
1.3. Il contesto territoriale	9
1.4. L'esperienza degli ITS in Calabria	11
2. Strategia di intervento	17
2.1. Obiettivi generali e specifici	17
2.2. Azioni previste e risultati attesi	18
3. Sistema di monitoraggio e valutazione	21
4. Risorse finanziarie	21



Premessa

La Regione Calabria, in ottemperanza a quanto previsto dal DPCM 25 gennaio 2008, ha scelto di costituire il Sistema ITS in ambito regionale al fine di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo e di contribuire alla diffusione della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale, rispondente ai parametri europei di qualificazione delle competenze delle persone, in particolare dei giovani.

Nello scorso triennio, gli interventi hanno riguardato la creazione di un sistema di alta formazione professionale, il rafforzamento dell'organizzazione amministrativa e gestionale delle Fondazioni accreditate e l'ampliamento dell'offerta formativa.

Con la nuova programmazione, la Regione intende rafforzare il sistema formativo già operante:

- favorendo i giovani nella costruzione di percorsi formativi e di studio coerenti ai propri interessi e alle proprie aspirazioni e garantendo quindi loro di potere transitare facilmente tra i sistemi scolastico, universitario e della formazione terziaria professionalizzante, anche attraverso il reciproco riconoscimento dei crediti formativi (ex D.Lgs. 61/2017);
- facilitando il riallineamento tra la domanda di professionalità da parte delle imprese e l'offerta di competenze tecniche e professionali adatte a sostenere i processi di innovazione e transizione tecnologica previsti dal Piano Nazionale Impresa 4.0.



L'individuazione delle azioni di potenziamento del Sistema ITS regionale descritte nel presente Piano, scaturiscono dalla rilevazione di quanto già realizzato nel precedente periodo di programmazione e da un'analisi attenta di quanto si è andato strutturando in questi anni come elemento di forza ed elemento di debolezza.

Se da un lato alcune criticità hanno limitato le possibilità di successo dei percorsi formativi finora realizzati, alcune proposte formative sperimentate hanno evidenziato l'opportunità di ampliare l'offerta formativa tecnica superiore. Per tali motivazioni la Regione Calabria ha voluto dare impulso alla costituzione di nuove Fondazioni, che possano contribuire alla diversificazione innovativa e creativa dell'economia regionale, alla riqualificazione dei settori tradizionali, all'innalzamento dei profili tecnici operanti nelle imprese. Tale investimento, operato in settori considerati strategici per le politiche di sviluppo e di crescita della Calabria, è l'esito di un percorso di individuazione delle filiere regionali rilevanti, caratterizzate da alti indici di specializzazione, dalla preesistenza di una offerta di innovazione, dal ruolo strategico rivestito nel contesto nazionale, dalla pervasività sul territorio regionale e dalla rilevanza delle sfide tecnologiche.

1. Analisi di contesto

1.1. Il quadro normativo

Riferimenti comunitari

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo

europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo per lo sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Regolamento delegato (UE) n. 697/2019 della Commissione del 14 febbraio 2019 recante modifica del regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;

Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani, approvato con decisione della Commissione C(2014) n. 4969 dell'11.07. 2014;

Accordo di Partenariato Italia 2014/2020 adottato dalla Commissione europea il 29.10.2014;

Programma Operativo Nazionale Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020, approvato con decisione della Commissione C(2014) 9952 del 17.12.2014;

Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione (Spao), approvato con decisione della Commissione C(2014) n. 10100 del 17.12.2014;

Riferimenti nazionali

Costituzione della Repubblica Italiana, artt. 117 e 118, che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;

Legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 69, che istituisce il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS);

Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 631, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore, di cui all'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144;

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori" e relativi allegati;

Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 7 settembre 2011 (di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali) recante "Norme generali concernenti i diplomi per gli I.T.S. e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, terzo comma, e 8, secondo comma, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008";

Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, art. 52, convertito in legge 9 aprile 2012, n. 35 (Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo) concernente misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli Istituti Tecnici Superiori;

Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 7 febbraio 2013 (di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dello Sviluppo Economico e il



Ministero dell'Economia e delle Finanze) recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale a norma dell'articolo 42 del decreto legge 9 febbraio 2012, convertito in legge 4 aprile 2012, n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e sviluppo";

Accordo per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, siglato tra Governo, Regioni e Enti locali in sede di Conferenza Unificata in data 5 agosto 2014;

Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, art. 45, recante la "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n.183";

Legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", ed in particolare l'articolo 1, commi 45-52;

Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 12 ottobre 2015 (di concerto con il Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca e il Ministero dell'Economia e delle Finanze) recante la "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81";

Accordo per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, e Modifiche ed integrazioni al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, siglato tra Governo, Regioni e Enti locali in sede di Conferenza Unificata in data 17 dicembre 2015;

Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca 16 settembre 2016 (di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze) recante "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n.107, recante la Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca – Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione 28 novembre 2017, n. 1284, che individua le Unità di costo standard per la definizione del contributo finale ammissibile per i percorsi ITS;

Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", in particolare l'articolo 1, commi 67-69;

Decreto del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca 16 maggio 2018, n. 394, che stabilisce i requisiti per l'assegnazione e i criteri di utilizzo delle risorse di cui al comma 67 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205;



Legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", in particolare l'articolo 1, commi cc. 465-469.

Riferimenti regionali

DGR del 14/12/2010 n. 812 in merito al DPCM del 25.01.2008;

DGR del 30/07/2012 n. 320 di ampliamento dell'offerta formativa della Regione Calabria; Integrazione DGR 47/2012;

DGR del 11/09/2013 n. 304 di ampliamento dell'offerta formativa della Regione Calabria; Integrazione DGR 37/2013;

DGR del 11/08/2015 n. 303 con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale Calabria FESR-FSE 2014-2020;

Decisione finale del 20/10/2015, n. C(2015)7227 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014-2020;

DGR del 01/12/2015, n. 501 che ha preso atto della decisione del 20/10/2015, di approvazione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 e di istituzione del Comitato di Sorveglianza;

DGR del 24/2/2016 n. 45 con la quale si è preso atto del Programma Operativo Regionale (POR) FESR-FSE 2014-2020 adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2015) n. 7227 del 20/10/2015;

DGR del 02/03/2016 n. 73 con la quale è stato approvato il Piano Finanziario del Programma Operativo Regionale (POR) FESR-FSE 2014-2020;

DGR del 02/04/2019 n. 118 avente ad oggetto "POR Calabria FESR-FSE 2014/2020. Presa d'atto della decisione di esecuzione della commissione europea c(2019) 1752 final del 28.02.2019 che modifica la decisione di esecuzione c(2015) 7227 che approva determinati elementi del Programma Operativo POR Calabria FESR-FSE per il sostegno del fondo europeo nell'ambito dell'obiettivo investimenti a favore della crescita e dell'occupazione per la regione Calabria in Italia";

DGR del 3/12/2015, n. 508 che ha approvato il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) per la gestione del Programma Operativo Regionale Calabria;

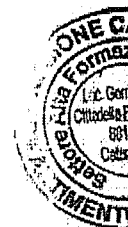
DGR del 10/11/2016 n. 425 con la quale è stato approvato il "Piano territoriale triennale concernente gli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)";

DGR del 30/10/2017 n. 492, avente ad oggetto, "Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo ai sensi del Regolamento 1303/2013. Approvazione";

DDG del 12/4/2018 n. 3246 con il quale si adottano per il PO Calabria FESR FSE 2014 2020 le UCS per i percorsi realizzati dagli istituti tecnici superiori ai fini del rilascio del diploma di tecnico superiore;

DGR del 14/06/2018, n. 242 "Ampliamento dell'offerta formativa di Istruzione Tecnica Superiore - Istituzione di nuovi ITS";

DGR del 26/11/2018 N. 555 "DPCM 25 gennaio 2008. esclusione offerta formativa della Fondazione ITS per l'efficienza energetica (A. Monaco) di Cosenza"



DGR del 11/04/2019 n. 149 "Ampliamento dell'offerta formativa di Istruzione tecnica superiore - Individuazione nuove aree tecnologiche e ambiti di riferimento";

DDS del 18/04/2019 n. 5040 di presa d'atto della DGR n. 149 del 11.04.2019 e costituzione nuovi Istituti Tecnici Superiori.

1.2. La programmazione nazionale e regionale

Il Piano territoriale triennale della Regione si pone in stretta relazione con gli strumenti della programmazione nazionale a sostegno del Sistema ITS, oltre che dello sviluppo economico e della competitività del sistema produttivo.

PON Iniziativa Occupazione Giovani - Asse 1bis

Con Decisione di esecuzione C(2017)8927 del 18.12.2017, che modifica la Decisione C(2014) 4969 dell'11.07.2014, la Commissione Europea ha approvato per l'Italia la riprogrammazione delle risorse del PON IOG, dando così avvio alla seconda fase del Programma Garanzia Giovani.

La configurazione del nuovo PON IOG prevede la presenza dell'Asse prioritario 1bis «Occupazione giovani», a titolo del Fondo sociale europeo, destinato al finanziamento di progetti a complemento della Garanzia Giovani esclusivamente per le regioni in transizione e meno sviluppate.

Nell'ambito dell'Asse 1 bis, tra le misure programmate a titolarità regionale sono previsti in particolare due interventi che interessano il Sistema ITS calabrese:

- 
- i cosiddetti **"Strumenti per incentivare l'accesso ai corsi di ITS"**, finalizzati a rafforzare il sistema dell'istruzione tecnica terziaria attraverso un contributo rivolto ai giovani che intraprendono un percorso di Tecnico Superiore;
 - la **"Creazione di reti territoriali per l'attivazione di contratti di apprendistato di I, II e III livello"** che prevede di finanziare progetti finalizzati all'attivazione di un numero significativo di contratti di apprendistato di I e III livello.

PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione

Nell'ambito del PON "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione", l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro ha affidato ad Anpal Servizi un intervento, condiviso con il MIUR, di qualificazione delle attività di transizione istruzione-lavoro realizzate negli Istituti Tecnici Superiori al fine di sostenere il sistema ITS nello sviluppo di azioni di transizione istruzione-lavoro, anche attraverso il consolidamento di relazioni stabili con il tessuto imprenditoriale. Il supporto che Anpal Servizi propone alle Fondazioni ITS consiste in:

- Azioni di supporto alle Regioni per il rafforzamento delle reti regionali di ITS, negli ambiti della programmazione e promozione del sistema regionale ITS, della definizione di azioni di placement in rete e della promozione congiunta dell'apprendistato di alta formazione e ricerca;
- Un'azione specifica rivolta a 17 fondazioni ITS selezionate di concerto con il MIUR che prevede l'affiancamento di un Facilitatore per il rafforzamento delle relazioni con il tessuto produttivo, la qualificazione delle Fondazioni in termini di orientamento e placement, lo sviluppo di percorsi di transizione istruzione-lavoro.

Ad integrazione delle risorse mobilitate attraverso il PON SPAO, andranno ad operare anche le risorse programmate nell'ambito del Programma operativo complementare "Sistemi per le Politiche attive per l'Occupazione", approvato con delibera CIPE n. 22 del 28/02/2018.

PON Per la Scuola competenze e ambienti per l'apprendimento

Il Programma operativo nazionale "Per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento" si pone, tra gli altri, gli obiettivi di rafforzare il sistema dell'istruzione terziaria professionalizzante e di favorire il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro promuovendo:

- il miglioramento e la pertinenza dei sistemi di istruzione e formazione al mercato del lavoro;
- il miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione professionale, anche mediante meccanismi di anticipazione delle capacità, l'adeguamento del curriculum e l'introduzione e lo sviluppo di programmi di apprendimento basati sul lavoro, inclusi i sistemi di apprendimento duale.

Il Programma promuove azioni di sistema (principalmente attività di coordinamento, ricerca e studio), da attivare in complementarietà con le azioni realizzate a livello regionale, per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei poli tecnico professionali, nonché per il rafforzamento di competenze specifiche, strettamente connesse con i fabbisogni delle realtà produttive, con riferimento ad esempio agli ambiti della green economy, del settore del turismo, della computer science e della robotica.

Ad integrazione delle risorse mobilitate attraverso il PON Per la Scuola andranno ad operare anche le risorse programmate nell'ambito del Programma operativo complementare "Competenze e Ambienti per l'Apprendimento", approvato con delibera CIPE n. 21 del 28/02/2018.

Piano nazionale Impresa 4.0, i programmi di sviluppo nazionale e le previsioni della legge di bilancio

Il Piano nazionale Impresa 4.0 (già Industria 4.0) è finalizzato a favorire la transizione verso le tecnologie digitali nelle imprese italiane, in modo che possano tenere il passo con i loro partner e concorrenti esteri. In particolare, il Piano è composto da un insieme di misure organiche e complementari in grado di favorire l'innovazione e la competitività delle imprese attraverso lo stimolo degli investimenti e la crescita delle competenze, al fine di recuperare la produttività persa dalle imprese italiane durante la crisi. Nell'ambito del Piano Impresa 4.0, si è puntato sul potenziamento degli ITS con l'obiettivo di incrementare il numero degli iscritti a circa 20.000 entro il 2020.

Per dare attuazione alla correlazione tra il sistema ITS e le direttrici strategiche di intervento del Piano nazionale Impresa 4.0, sono stati introdotti i Programmi di sviluppo nazionale (Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 394 del 16/05/2018 in attuazione della legge 205/2017), finanziati attraverso i 10 milioni di euro stanziati dalla Legge di Bilancio 2018. Tali Programmi di sviluppo nazionale costituiscono atto di indirizzo per la programmazione regionale dell'offerta formativa degli ITS e perseguono i seguenti obiettivi:

- potenziare e innovare l'offerta formativa degli ITS per adeguarsi ai nuovi requisiti tecnologici indicati dal Piano nazionale Impresa 4.0;
- rafforzare le funzioni degli ITS con la migliore *performance*, ottimizzando la distribuzione delle risorse in modo coerente con i risultati delle attività di monitoraggio e valutazione e promuovendo azioni di collaborazione, partenariati e/o reti tra ITS, anche a livello interregionale;



- ampliare le funzioni degli ITS nel ruolo di *HUB*, affinché operino a sostegno della *Digital Innovation*, che caratterizza le direttrici strategiche di intervento del Piano nazionale Impresa 4.0.

Nella Legge di Bilancio 2019 (legge 145/2018) vengono infine ridefinite le modalità di erogazione delle risorse del "Fondo per l'istruzione tecnica superiore", introducendo una scadenza annuale per la ripartizione delle risorse tra le Regioni (30 settembre) e prevedendo, attraverso un DPCM di prossima emanazione, la ridefinizione degli standard organizzativi, gestionali e di valutazione degli ITS.

Programma Operativo Regionale Calabria FESR/FSE 2014-2020

Il Programma Operativo Regionale Calabria FESR/FSE 2014-2020 è orientato ad aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, a promuovere l'inclusione sociale e a migliorare la qualità del capitale umano. In quest'ultimo ambito, la strategia regionale punta ad offrire un contributo importante per facilitare il processo di transizione scuola-lavoro dei giovani della Calabria e per promuovere un maggior incontro fra il mondo scolastico e quello del lavoro. In Calabria si presenta infatti con caratteri di particolare rilevanza e gravità il deficit relativo all'accesso al lavoro, all'istruzione e all'inclusione sociale.

Il POR Calabria ha quindi focalizzato l'attenzione su specifiche azioni atte a ridurre l'abbandono scolastico e a rinnovare e migliorare il sistema dell'alta formazione regionale con particolare attenzione ai processi e agli strumenti di connessione e integrazione dei sistemi scolastico, universitario e della formazione professionale con il mercato del lavoro e con le imprese. La Regione ha inteso puntare sulla qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione, nonché sulla riduzione del *mismatch* tra competenze offerte e richieste nel mercato del lavoro. L'impegno assunto è stato quello di aumentare le opportunità di formazione e alta formazione dei giovani, con particolare attenzione al riconoscimento del merito e all'accessibilità dell'istruzione e formazione per soggetti in condizione di svantaggio. In continuità con il passato, le azioni progettate saranno sempre più orientate ad una forte aderenza con i fabbisogni di competenze del tessuto produttivo e socio-economico locale anche per contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti in tema di occupabilità.

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) risultano la risposta più efficace nel programma delle iniziative di sostegno all'acquisizione delle competenze più prossime ai fabbisogni del mercato del lavoro e delle imprese calabresi. I dati del monitoraggio nazionale al 2018, realizzato da Indire su incarico del Miur, confermano infatti che i percorsi formativi ITS si strutturano a partire dal dialogo tra scuola e impresa finalizzato al potenziamento delle competenze operative dei futuri Tecnici Superiori.

Ad integrazione delle risorse mobilitate attraverso il POR Calabria, potranno operare anche le risorse programmate nell'ambito del Programma operativo complementare "Regione Calabria", approvato con delibera CIPE n. 7 del 03/03/2017.

1.3. Il contesto territoriale

Al fine di inquadrare il contesto entro cui si muove l'Istruzione Tecnica Superiore, è utile partire dal quadro generale riguardante la condizione economica della Calabria che spesso incide pesantemente sulla possibilità di successo degli interventi che hanno tra gli obiettivi principali l'occupazione ed in particolare quella giovanile.

La Calabria, come l'intero Mezzogiorno, sta progressivamente uscendo da un lungo periodo di recessione, tuttavia la disoccupazione continua ad avere un tasso tra i più alti in Italia. Infatti, la relazione della Banca d'Italia di giugno 2018 (cfr. L'economia della Calabria, Banca d'Italia, Economie regionali, 2018), riguardo specificamente alla condizione economica della Calabria, riscontra che il tasso di disoccupazione nella regione si è leggermente ridotto, rimanendo però elevato in particolare per le donne e i giovani, mentre l'occupazione è caratterizzata da un basso utilizzo di personale qualificato da parte delle imprese calabresi. Tale divario contribuisce in parte a spiegare gli intensi flussi migratori di capitale umano in uscita e che riguardano soprattutto i giovani laureati. Il tasso di povertà, nonostante il recupero registrato nei redditi medi delle famiglie, rimane superiore a quello pre-crisi e sui livelli massimi nel panorama nazionale.

Dato rilevante è che il numero dei giovani tra i 18 e i 29 anni che non sono occupati, non studiano e non sono inseriti in un percorso di formazione (Neither in Employment nor in Education and Training, NEET) si è leggermente ridotto. La quota di NEET sulla popolazione della stessa fascia d'età rimane tuttavia ampiamente superiore alla media italiana.

La debolezza del comparto imprenditoriale, è legata anche ad una produttività nettamente più bassa nel confronto nazionale. Dalle ultime analisi risalenti al 2017, risulta che l'attività economica è cresciuta in misura piuttosto modesta. La relativa crescita della produttività delle imprese calabresi permane su livelli nettamente inferiori al resto del Paese. Tale divario dipende peraltro da fattori interni alle aziende stesse (come, ad esempio, il basso utilizzo di tecnologie avanzate), oltre che dal difficile contesto in cui esse operano.

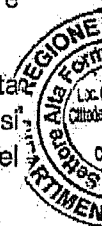
Secondo un'analisi relativa al periodo 2012-2016, basata sui dati dell'indagine Excelsior, condotta da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro, la domanda di lavoro delle imprese calabresi si caratterizza per la ricerca di livelli di capitale umano relativamente contenuti rispetto al resto del Paese.

Tra i principali settori economici, l'industria alimentare e le *utility* registrano i risultati migliori; le attività connesse all'edilizia continuano invece a mostrare segni di debolezza. Alla ripresa congiunturale del settore industriale si è accompagnato un recupero nella produttività delle imprese, che tuttavia permane su livelli nettamente inferiori al resto del Paese. L'export, cresciuto alla fine dello scorso anno del 12%, dà un proprio significativo contributo alla sia pur limitata crescita economica, mentre il turismo, da sempre un comparto particolarmente importante per la regione, assorbe meno del 2% dei flussi turistici nazionali.

Secondo l'indagine della Banca d'Italia su un campione rappresentativo di aziende regionali dell'industria e dei servizi con almeno 20 addetti, circa il 70 per cento delle imprese intervistate ha conseguito un risultato economico positivo.

Nel 2017 il recupero dell'occupazione si è rafforzato. In base ai dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat: nella media dell'anno l'occupazione in Calabria è cresciuta del 2,6 per cento rispetto all'anno precedente, risultato superiore a quello osservato a livello nazionale (1,2 per cento). Gli addetti sono cresciuti in tutti i settori a eccezione dell'agricoltura. I livelli occupazionali in Calabria restano tuttavia ancora inferiori di circa il 10 per cento rispetto al 2007, mentre in Italia i livelli pre-crisi sono stati superati, seppur di poco.

All'interno di tale scenario economico e sociale l'Istruzione Tecnica Superiore entra con l'obiettivo di offrire soluzioni ad alcuni problemi di carattere strutturale e va ad incidere sull'offerta di elevate competenze tecniche di cui il comparto industriale ed imprenditoriale sente la forte necessità.



E' per tale motivo che il settore dell'alta formazione tecnica in Italia ha ricevuto in questi ultimi anni una spinta a livello nazionale che le Regioni hanno colto e sviluppato all'interno dei propri piani formativi e aziendali recependo il bisogno di una formazione tecnica superiore post secondaria strettamente connessa con gli obiettivi di ricerca, innovazione e sviluppo del sistema produttivo e imprenditoriale.

1.4. L'esperienza degli ITS in Calabria

L'Istruzione Tecnica Superiore nella Regione Calabria prende avvio nel 2010, in attuazione del DPCM 25 gennaio 2008, quando la Giunta regionale, con propria deliberazione n. 812 del 14.12.2010, determina gli ambiti prioritari d'intervento per la costituzione dei primi ITS. Con successive Delibere (nn. 47 e 340 del 2012 e nn. 37 e 304 del 2013) la Regione ha ampliato l'offerta formativa esistente consolidando lo scenario degli ITS calabresi comprendente 5 Fondazioni operanti in solo 4 aree tecnologiche tra quelle previste.

Nella programmazione annuale dei percorsi formativi, al fine di favorire un'ulteriore specializzazione sul territorio regionale dell'offerta formativa tecnica superiore, alcune Fondazioni sono inoltre state autorizzate, coerentemente con la normativa nazionale a realizzare specifiche curvature formative funzionali alle esigenze produttive e alle possibilità di sviluppo del territorio di riferimento.

Elenco delle Fondazioni ITS, delle rispettive Aree, Ambiti e profili tecnici autorizzati nel periodo 2012/2018

Fondazione ITS	Anno di costituzione	Area Tecnologica	Ambito	Profili tecnici
ITS "Energetica" Reggio Calabria	2011	Efficienza energetica	Approvvigionamento e generazione di energia	Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti
				Tecnico superiore per il controllo, la valorizzazione e il marketing delle produzioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
ITS "A. Monaco" Cosenza	2011	Efficienza energetica	Percorsi e impianti di elevata efficienza e a risparmio energetico	Tecnico-superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici
ITS "Pegasus" Polistena (RC)	2011	Mobilità sostenibile	Infomobilità e Infrastrutture logistiche	Tecnico superiore per l'Infomobilità e le Infrastrutture logistiche
ITS "Pinta" Cutro (KR)	2013	Nuove Tecnologie per il Made in Italy	Sistema agro-alimentare	Tecnico superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali
ITS "Tirreno" Fuscaldo (CS)	2012	Nuove Tecnologie della vita	1) Produzione di apparecchi, dispositivi diagnostici e biomedicali 2) Biotecnologie industriali e ambientali	Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di apparecchi e dispositivi diagnostici e biomedicali
				Tecnico-superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture-settore armamento ferroviario
				Tecnico superiore per la gestione di strutture turistico-ricettive

				Tecnico-superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica
				Tecnico superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica

In termini quantitativi gli ITS calabresi dalla loro costituzione sono stati autorizzati all'attivazione di 31 percorsi; di questi 29 sono stati attivati e due sono stati revocati.

Distribuzione dei percorsi autorizzati e attivati nelle diverse annualità

Fondazione ITS	Area Tecnologica	a.f. 2012	a.f. 2013	a.f. 2014	a.f. 2015	a.f. 2016	a.f. 2017	a.f. 2018
ITS "Pegasus" Polistena (RC)	2 - Mobilità Sostenibile	1	1	1	1	1	1	0
ITS "Energetica" Reggio Calabria	1 - Efficienza Energetica	1	0	1	1	0	1	2
ITS "Tirreno" Fuscalda (CS)	3 - Nuove Tecnologie della Vita	0	2	2	2	3	1	2
ITS "Pinta" Cutro (KR)	4 - Nuove tecnologie per il Made in Italy	0	0	0	0	0	0	1
ITS "A. Monaco" Cosenza	1 - Efficienza Energetica	1	1	0	1	0	1	0

Sempre, analizzando i dati aggregati, il numero degli allievi ammessi ai percorsi ITS nell'arco di tempo considerato è pari a 741 (Fonte: Indire ITS) con un tasso di abbandono/ritiri pari a circa 18,75% a fronte di una media nazionale pari al 16,7% degli iscritti (Fonte: Indire - Monitoraggio ITS 2018).

L'esperienza realizzata fin dal 2012 nel campo della formazione tecnica superiore, ha dato alcune importanti indicazioni circa le criticità e le problematiche che hanno frenato l'efficacia degli interventi ITS. Dei 29 percorsi attivati a partire dall'anno formativo 2012 sono 14 i percorsi attualmente conclusi; tra questi 6 sono già stati interessati dal monitoraggio annuale effettuato dall'Indire:

I dati forniti in esito al processo di monitoraggio sugli ITS calabresi (Monitoraggio Indire ITS 2017 e 2018) hanno rilevato risultati negativi del sistema ITS regionale con riferimento agli indicatori analizzati; Seppur su 29 percorsi attivati soltanto 7 sono stati monitorati (percorsi conclusi da almeno 12 mesi), i risultati ad oggi non premiano gli ITS calabresi in termini di employability stante gli indicatori utilizzati da Indire; dei 7 ITS calabresi monitorati nelle due annualità 4 ricadono in fascia rossa e 3 in fascia gialla.

MONITORAGGIO 2017		
ITS "A. Monaco" Cosenza	PUNTEGGIO 53,16	Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici
ITS "Energetica" Reggio Calabria	PUNTEGGIO 45,26	Tecnico superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti
ITS "Pegasus" Polistena (RC)	PUNTEGGIO 44,52	Tecnico superiore per l'infomobilità e le infrastrutture logistiche

MONITORAGGIO 2018		
ITS "Tirreno" Fuscaldo (CS)	PUNTEGGIO 55,33	Tecnico Superiore per la Produzione, Manutenzione di apparecchi, Dispositivi Diagnostici e Biomedicali
ITS "A. Monaco" Cosenza	PUNTEGGIO 51,25	Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici
ITS "Tirreno" Fuscaldo (CS)	PUNTEGGIO 46,47	Tecnico Superiore per la Ricerca e lo Sviluppo di Prodotti e Processi a Base Biotechnologica
ITS "Pegasus" Pollstena (RC)	PUNTEGGIO 44,70	Tecnico superiore per l'informabilità e le infrastrutture logistiche

Dai dati emersi sul monitoraggio pubblicato nel 2018, e riferito alle annualità precedenti, risultano valori al di sotto della media nazionale in termini di occupabilità; su 142 allievi diplomati infatti, a 12 mesi dal conseguimento del titolo sono 96 gli occupati, ossia il 67% del campione monitorato.

Esiti della formazione ITS



■ Occupati a 12 mesi ▨ Diplomati monitorati

Fonte: Indire - Dati monitoraggio ITS 2018

Come anticipato, un cospicuo numero di corsi (n. 15) è attualmente in atto e pertanto bisognerà attendere la conclusione per avere una valutazione degli impatti produttivi e occupazionali. Tali corsi riguardano i percorsi attivati autorizzati per gli anni formativi 2016, 2017 e 2018, annualità per le quali la Regione Calabria, anche in considerazione degli scarsi risultati ottenuti nel corso del triennio precedente, ha attuato una riorganizzazione del sistema ITS sia in termini di programmazione annuale degli interventi formativi che in termini di stanziamenti a favore delle Fondazioni ITS calabresi. Ad oggi i percorsi formativi attualmente autorizzati e attivati dalle Fondazioni sono quelli sotto riportati:

FONDAZIONE ITS	ANNUALITÀ E PROFI		
	2016	2017	2018
ITS "Tirreno" Fuscaldo (CS)	Tecnico Superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture	Tecnico Superiore per la gestione innovativa delle strutture turistico-ricettive e delle attività culturali	Tecnico superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotechnologica
	Tecnico Superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi diagnostici, terapeuti e riabilitativi		Tecnico superiore per la produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture - Settore

	Tecnico Superiore per la ricerca e lo sviluppo di prodotti e processi a base biotecnologica		armamento ferroviario
ITS "Energetica" Reggio Calabria		Tecnico Superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti	Tecnico Superiore per l'Approvvigionamento Energetico e la Costruzione di Impianti Tecnico Superiore per il Controllo, la Valorizzazione e il Marketing delle Produzioni Agrarie, Agro-Alimentari e Agro-Industriali
ITS "Pinta" Cutro (KR)			Tecnico Superiore della Gestione delle Produzioni e delle Trasformazioni Enologiche
ITS "Pegasus" Polistena (RC)	Tecnico Superiore per la mobilità delle persone e delle merci (Allievi ufficiali di coperta)	Tecnico Superiore per la mobilità delle persone e delle merci (Allievi ufficiali di coperta)	
ITS "A. Monaco" Cosenza		Tecnico Superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici	

Qualificazione del sistema ITS

L'esperienza di questo ultimo triennio, ha evidenziato la necessità di interventi finalizzati a qualificare il sistema ITS sia mediante il potenziamento dei percorsi formativi, sia in termini gestionali ed amministrativi, soprattutto se riferiti alle complesse normative da rispettare a seguito dei massicci finanziamenti comunitari che sono stati messi a disposizione negli ultimi anni, sia con riferimento alla maggiore visibilità e fruibilità dei percorsi attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa sul territorio regionale.

Il potenziamento dei percorsi formativi è stato avviato mediante l'attivazione di specifiche procedure attivate a partire dall'anno formativo 2016 e per tutto il triennio 2016-2018 finalizzate allo sviluppo della cultura tecnica, tecnologica, scientifica e professionale. Al fine di fare emergere i fabbisogni territoriali e le opportunità di sviluppo del territorio le Fondazioni ITS hanno partecipato ad appositi avvisi pubblici (procedure concertative che attraverso gli stanziamenti a valere sul POR Calabria FESR/FSE 2014-2020 hanno permesso di selezionare la migliore offerta formativa valutata da apposite commissioni di valutazione appositamente nominate. L'investimento negli ambiti/settori considerati rilevanti per le politiche di sviluppo e di crescita della Calabria, è stato condotto, preliminarmente, mediante l'individuazione delle filiere regionali rilevanti, caratterizzate da alti indici di specializzazione, dalla preesistenza di una offerta di innovazione, dal ruolo strategico rivestito nel contesto nazionale, dalla pervasività sul territorio regionale e dalla rilevanza delle sfide tecnologiche. I 15 percorsi formativi autorizzati nell'ultimo triennio sono stati supportati da un investimento regionale ben superiore alla quota minima di cofinanziamento (30%) richiesto dalla normativa nazionale per un importo pari a circa 3,5 mln di euro.

In termini gestionali e amministrativi le Fondazioni ITS hanno subito un processo di riorganizzazione tuttora in corso guidato dalla Regione Calabria e finalizzato a individuare metodi e strumenti per la corretta gestione dell'operato delle Fondazioni. Laddove sono stati riscontrati in sinergia con gli ulteriori organi preposti al controllo sulle Fondazioni ITS elementi di gestione dei

fondi difforni dalla normativa di riferimento si è proceduto ad escludere le Fondazioni dall'offerta formativa regionale.

Infine con riferimento all'ampliamento dell'offerta formativa la Regione Calabria coerentemente con quanto previsto dal Piano triennale ITS 2016-2018 (DGR 425/2016) ha avviato le procedure per l'individuazione di filiere ad alto potenziale innovativo ed occupazionale che evidenziano spazi di crescita nei quali sviluppare nuove imprese e nuovi spazi di lavoro futuro. A questo scopo è stato avviato un processo per l'identificazione di aree ed ambiti capaci di contribuire alla diversificazione innovativa e creativa dell'economia regionale, alla riqualificazione del settore tradizionali, all'innalzamento dei profili tecnici operanti nelle imprese attraverso la costituzione di nuove Fondazioni ITS.

In particolare sono state identificate le seguenti Aree tecnologiche e i relativi ambiti di intervento strategici per il territorio regionale; In esito alla procedura di valutazione sono infine state individuate le prime cinque proposte progettuali che potranno costituirsi in Fondazioni ITS.

AREA TECNOLOGICA e AMBITO DI INTERVENTO	Denominazione Proposta ITS
Tecnologie della informazione e della comunicazione - Metodi e tecnologie dello sviluppo di sistemi software	CADMO (ITT Malafarina Soverato CZ)
Nuove tecnologie per il Made In Italy Servizi alle imprese	MASK (IIS Einaudi Palmi RC)
Nuove tecnologie per il Made in Italy - Sistema Agroalimentare	IRIDEA (IIS Mancini Tommasi Cosenza CS)
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo e attività culturali	ELAIA (IPSEOA Gagliardi Vibo Valentia VV)
Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Beni culturali e artistici	TURISMO 4.0 (IIS Pertini/Santone Crotone KR)

Analisi criticità

Il triennio appena trascorso ha mostrato criticità, già in parte evidenziate precedentemente, che hanno frenato l'azione degli interventi realizzati attraverso il Sistema ITS. Permangono rispetto alle precedenti performance:

- un alto tasso di ritirati;
- una media di diplomati al di sotto della media nazionale;
- una situazione insufficiente in termini di occupabilità;
- il *mismatch* tra competenze tecnologiche offerte e richieste nel mercato del lavoro e il mondo imprenditoriale;
- uno scarso coinvolgimento del sistema produttivo e di partecipazione degli imprenditori.

Rispetto al possibile successo degli interventi risultano essere determinanti le attività propedeutiche, in particolare, le attività di orientamento, le azioni di informazione, comunicazione, disseminazione e pubblicità, che pur realizzate individualmente dalle singole Fondazioni, restano spesso un'attività episodica legata alle contingenze dei singoli corsi, non essendo ancora parte strutturale delle attività degli ITS. Invece le attività di promozione e pubblicità rappresentano un'attività continua sul territorio che ne propone una presenza costante e riconoscibile.

La Regione dovrà a tal proposito svolgere un ruolo di coordinamento attraverso la promozione di attività comuni e condivise, con il coinvolgimento delle scuole, della potenziale utenza, delle famiglie dei giovani, del mondo imprenditoriale.

A tali aspetti strutturali si aggiunge l'innegabile debolezza del sistema ITS relativamente agli aspetti gestionali e organizzativi, che peraltro si rivelano importanti affinché questo segmento formativo sia riconosciuto all'interno dello scenario delle opportunità offerte dal mondo della formazione.

Tale debolezza ha prodotto alcune determinazioni che hanno inciso pesantemente sullo stesso Sistema ITS complessivo in quanto, ad oggi, a seguito di visita ispettiva Ministeriale, una Fondazione ITS è stata esclusa dall'offerta formativa ITS, con specifica Deliberazione di Giunta Regionale. Inoltre sono stati avviati alcuni procedimenti di revoca di corsi, non ancora iniziati a grande distanza dalla data di assegnazione.

Azioni di sistema

Anche alla luce di quanto riportato, l'obiettivo di sistematizzare e omogeneizzare i procedimenti gestionali e amministrativi è stato perseguito attraverso una *"Circolare d'indirizzo per le attività delle Fondazioni ITS"*, contenente le indicazioni in merito all'accreditamento delle sedi, al rispetto delle tempistiche previste, alle linee guida per la rendicontazione delle spese e alla tenuta dei registri. In particolare, il rispetto della tempistica, forte criticità negli anni precedenti, tende a determinare la riconoscibilità e la stabilità dell'Alta Formazione Tecnica. Non va dimenticato che gli ITS si presentano sul territorio regionale come un importante segmento formativo promosso dal Ministero e dalla Regione Calabria, dalla durata ben definita: biennale o triennale.

A supporto sono state introdotte alcune importanti novità, citate peraltro nella suddetta Circolare, relativamente all'offerta di servizi residenziali per gli allievi. Il fine è quello di fornire alle famiglie ed ai giovani interessati l'opportunità di frequentare sedi lontane dalla propria residenza, considerato che gli ITS, per la loro particolare natura, devono avere un ampio raggio d'azione.

Il prossimo triennio, tra l'altro, deve puntare ad una maggiore valorizzazione e qualificazione dell'intero Sistema di Istruzione Tecnica Superiore, attraverso la specifica attenzione ad alcuni aspetti che dovranno caratterizzare gli interventi corsuali futuri, e precisamente:

- 1) se il corpo docente in passato, per almeno il 50%, è stato reperito dal mondo del lavoro, nel prossimo triennio, al fine di qualificare ulteriormente l'istruzione tecnica, si punterà ad una maggiore specializzazione dei docenti nei campi specifici di intervento. Infatti a docenze specializzate corrisponde la garanzia di competenze elevate in esito ai percorsi e a possibilità concrete di occupazione;
- 2) se le lingue sono tra le competenze trasversali più importanti, maggiormente, considerato l'ampio orizzonte geografico entro cui si muovono gli ITS e i diplomati con le loro specifiche competenze, è imprescindibile una certificazione linguistica, presumibilmente in lingua Inglese **pari al livello B1** per tutti gli allievi dei corsi ITS. Per i percorsi nel Settore turistico e culturale, dove la padronanza delle lingue rappresenta una competenza forte inevitabile, si prevede una certificazione linguistica **pari almeno al livello B2**;
- 3) se nello scenario calabrese sono presenti in maniera molto significativa gli elementi culturali più articolati: storici, paesaggistici, enogastronomici, artistici, religiosi, ecc. che ne

potrebbero fare una delle mete turistiche più ambite, è opportuno che i percorsi ITS del comparto turistico e culturale mirino ad una specifica valorizzazione degli itinerari e peculiarità culturali del territorio calabrese (archeologici, naturalistici, enogastronomici, ecc.);

- 4) se gli ITS sono degli Istituti il cui raggio d'azione opera su una dimensione di attrattività almeno regionale, ossia deve diventare un punto di riferimento, nel proprio ambito, almeno della potenziale utenza regionale, va promossa la loro identità in quanto recente linea formativa dell'Alta Formazione non ancora abbastanza riconoscibile sul territorio calabrese;
- 5) come la presenza di multiformi elementi culturali sul territorio regionale ne fa un insieme ricco ed integrato in cui i diversi ITS operano ciascuno nella propria area, così appare ovvio e produttivo, in termini di originalità e creatività, favorire l'interrelazione tra gli stessi ITS attraverso la realizzazione di interventi e/o di scambi di prodotti integrati;
- 6) se la presenza, in Calabria, di Università che coprono, in gran parte, le esigenze di formazione elevata dei giovani calabresi, costituisce un elemento di forte riferimento per gli ITS (sono peraltro presenti nella loro compagine di costituzione) è necessario potenziare il partenariato anche attraverso l'utilizzo di laboratori, strutture formative e di ricerca.

2. Strategia di intervento

La strategia di intervento parte da una analisi dei fabbisogni professionali del sistema produttivo calabrese, indispensabile per impostare una programmazione dell'offerta formativa in grado di incontrare e sostenere le esigenze di sviluppo dell'economia regionale.

L'identificazione della domanda espressa di formazione, utile a delineare un quadro delle necessità professionali delle imprese, tiene conto dei mutamenti intercorsi nel medio periodo e delle tendenze più recenti che vedono, a causa del progresso tecnologico, un aumento della produttività dei lavoratori più tecnici e qualificati. Da qui l'obiettivo di andare a promuovere, rafforzare e valorizzare un'offerta di formazione tecnica superiore rispondente ai parametri europei di qualificazione delle competenze ed in grado di sostenere lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo.

2.1. Obiettivi generali e specifici

Obiettivo della presente programmazione triennale, in coerenza con quanto disposto dalle fonti normative e programmatiche richiamate in precedenza, è di promuovere e integrare l'offerta formativa di filiera dell'istruzione e formazione tecnico-professionale, andando a consolidare i percorsi di Istruzione Tecnica Superiore capaci di rispondere alle esigenze e specificità dei diversi contesti territoriali.

La Regione intende quindi, nel triennio 2019-2021, arrivare a potenziare un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo del territorio, con lo scopo di accrescerne la competitività non solo sui mercati regionali, in una logica di rete che superi il concetto di un'offerta formativa pensata solo in risposta alla domanda produttiva.

Per rafforzare l'azione regionale nella costruzione di un sistema educativo di istruzione e formazione integrato, occorre favorire il coinvolgimento di tutti gli attori che lo compongono, in termini di addizionalità delle risorse, per la crescita delle capacità e delle competenze degli studenti e dei giovani e per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema stesso.

Nell'ottica del rafforzamento del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, la Regione Calabria, intende offrire un orientamento scolastico e professionale agli studenti, ai giovani e alle

loro famiglie, supportato da un costante scambio e confronto con il sistema economico e produttivo del territorio al fine di:

- corrispondere organicamente alla richiesta di "tecnici" di diverso livello, intercettando e rispondendo tempestivamente ed efficacemente alla richiesta di competenze utili al sistema produttivo;
- promuovere l'integrazione dei sistemi quale strumento per una puntuale lettura di bisogni, anche differenti per livelli di complessità, non ancora espliciti ma funzionali all'innovazione;
- sviluppare un'offerta formativa che si struttura con il concorso delle imprese e si completa all'interno delle imprese stesse, per valorizzare i molteplici e poliedrici ambienti di apprendimento e le risorse tecnologiche più avanzate;
- promuovere una sempre più forte connessione tra competenze in uscita dai percorsi formativi e competenze richieste del mondo del lavoro;
- valorizzare la dimensione di accompagnamento al lavoro promuovendo quelle forme che facilitano un successivo e ulteriore sviluppo delle competenze dei giovani e degli adulti, quali l'apprendistato formativo.

2.2. Azioni previste e risultati attesi

La programmazione dell'offerta di istruzione tecnica superiore per il triennio 2019-2021 della Regione Calabria è orientata a rilanciare la qualità del capitale umano per favorire la competitività dei sistemi produttivi e a sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro, garantendo loro l'acquisizione di competenze che forniscano elevate opportunità occupazionali. A tal fine risulta fondamentale investire nel consolidamento delle Fondazioni esistenti - che dovranno essere in grado di potenziare ed innovare la propria offerta formativa - valorizzando altresì gli ITS che hanno ottenuto i migliori risultati nell'ambito delle attività di monitoraggio e valutazione avviate nel 2015 a seguito dell'accordo di Conferenza Stato Regioni del 4 agosto 2014 e successive modificazioni. Parimenti, sarà necessario rafforzare il rapporto tra Fondazioni ed imprese e promuovere il loro confronto costante, per assicurare un'offerta formativa coerente con i fabbisogni che il sistema produttivo esprime in relazione sia al reperimento di competenze tecnologiche sia alla necessità di innovare prodotti e processi, sostenendo così il processo di sviluppo delineato dal Piano nazionale Impresa 4.0.

A partire da queste necessità, la Regione Calabria ha definito gli obiettivi del Piano territoriale triennale, così come di seguito riportati.

*Programmare un tavolo tecnico con tutti gli ITS regionali per lo scambio di buone prassi e la gestione di eventuali criticità comuni. Per rafforzare il sistema regionale degli ITS, la Regione Calabria intende promuovere l'attivazione di una rete regionale delle Fondazioni, nel cui ambito poter sviluppare azioni e servizi condivisi a supporto di tutti gli ITS calabresi, siano essi orientati alla realizzazione di una campagna informativa regionale sul sistema ITS, all'attivazione di un servizio di orientamento e *placement* condiviso o altro. La creazione di un ambiente collaborativo all'interno del sistema ITS nel quale poter condividere informazioni, modelli di intervento e buone pratiche, viene proposta dalla Regione come soluzione finalizzata al superamento di criticità, all'individuazione di nuovi ambiti di sviluppo e di una strategia unitaria per la comunicazione e per la qualificazione dei servizi.*

In tale ottica risulta utile organizzare un unico *placement* centralizzato per tutti gli ITS relativamente al rapporto con le imprese per la ricerca/gestione stage sul territorio regionale,

nazionale e estero e l'avvio di percorsi in alto apprendistato. Tale attività potrà avvalersi anche del supporto di ANPAL e costituirà un'occasione di concertazione stabile tra Regione e Sistema ITS.

Ideazione e realizzazione di un piano di comunicazione/informazione *regionale* integrato con le attività di promozione dell'offerta formativa attivato dai singoli ITS. Per quanto il sistema dell'istruzione tecnica superiore garantisca buoni risultati in termine di occupazione dei propri diplomati, risulta ad oggi ancora poco conosciuto dal mondo dell'istruzione, dalle imprese e più in generale dalla popolazione.

E' opportuno e urgente pertanto ampliare la visibilità dell'offerta formativa sul territorio e nelle regioni limitrofe, al fine di garantire ai diplomati in uscita dai percorsi della scuola secondaria di secondo grado e dal sistema IFTS un'informazione capillare sulle opportunità offerte dalla rete regionale degli ITS. Tale azione di informazione dovrà essere rivolta anche a docenti, famiglie, Centri per l'impiego, centri di formazione professionale, sistema regionale dei servizi di orientamento, Camere di commercio, associazioni di categoria, etc. affinché conoscano e si facciano promotori dell'offerta formativa ITS. La maggiore visibilità dell'offerta formativa ITS assicurerà inoltre alle Fondazioni la possibilità di realizzare selezioni sempre più qualificate degli iscritti in termini di motivazione e di attitudine.

E' necessario, peraltro, individuare canali prioritari rivolti all'utenza degli Istituti Secondari Superiori maggiormente interessati per settore/territorialità all'orientamento dei propri diplomati anche attraverso una procedura di condivisione degli elenchi.

Consolidamento dei rapporti tra ITS e imprese, per assicurare la massima corrispondenza tra offerta formativa e fabbisogni del sistema produttivo professionale e di innovazione, favorire l'incrocio tra i destinatari dell'offerta formativa e il mondo del lavoro e garantire il supporto di figure professionali durante il processo formativo.. L'istruzione tecnica superiore nasce primariamente per colmare il gap tra competenze tecniche e tecnologiche del capitale umano e fabbisogni professionali delle aziende. Come già esplicitato, risulta fondamentale un costante confronto tra istituzioni formative e tessuto produttivo per individuare, definire e progettare un'offerta formativa coerente con le esigenze espresse dal territorio. Parimenti, risulta necessario far conoscere gli ITS alle aziende calabresi che partecipano ancora poco alla vita delle Fondazioni. Si rende pertanto opportuna una strategia volta alla sensibilizzazione delle grandi aziende come delle piccole e medie imprese, atta a:

- coinvolgere maggiormente gli attori economici nell'adesione alle Fondazioni e nella partecipazione ai loro Comitati Tecnico-Scientifici;
- sostenere la collaborazione tra ITS e imprese nella individuazione e co-progettazione di innovazioni di prodotto e di processo, anche con riferimento a quanto previsto dal Piano nazionale Impresa 4.0¹;
- incrementare la partecipazione come docenti di esperti provenienti dal mondo del lavoro;
- sensibilizzare le grandi aziende affinché si creino le condizioni per una loro partecipazione anche economica (co-finanziamento di percorsi formativi, supporto attraverso la fornitura di attrezzature/laboratori, etc.) alla vita delle Fondazioni;
- rendere disponibili grandi aziende e piccole e medie imprese come sedi di stage.

¹ A tal proposito il Decreto Miur 15 maggio 2018, pone come obiettivo dei programmi di sviluppo nazionali il rafforzamento delle funzioni degli ITS con la migliore performance; specificando che "la sinergia tra ITS e imprese si realizza potenziando l'offerta formativa degli ITS in modo strategico in relazione sia alla dinamicità e alla capacità di assorbimento di personale ad alta specializzazione tecnica nel settore produttivo di riferimento, sia alla capacità degli ITS di interpretare il fabbisogno di innovazione e sviluppo".

Tale strategia verrà attuata attraverso il coinvolgimento dell'intera rete territoriale e potrà avvalersi del supporto del Piano integrato Anpal-Anpal Servizi (si veda paragrafo 1.1), che mira specificamente ad assistere il sistema ITS nello sviluppo delle attività di transizione istruzione-lavoro, attraverso il consolidamento di relazioni stabili con il tessuto imprenditoriale con attenzione particolare ai settori innovativi trainanti.

Rafforzamento delle Fondazioni ITS già costituite e supporto all'avvio delle neo Fondazioni. Per il perseguimento di tale obiettivo risulterà fondamentale:

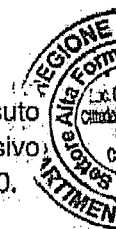
- garantire la continuità dell'offerta formativa esistente
- rafforzare la qualità dei percorsi attraverso lo sviluppo di azioni di valutazione misurate in termini di esiti formativi e occupazione
- avviare nuovi percorsi formativi progettati a partire dai fabbisogni professionali e di innovazione espressi dal sistema produttivo regionale
- implementare le azioni di orientamento in ingresso, itinere e uscita
- stimolare l'attivazione di rapporti di collaborazione tra ITS, imprese e gli altri soggetti territoriali che operano negli stessi ambiti a cominciare dai soci appartenenti alla Fondazione
- dotare le istituzioni formative di laboratori propri e attrezzature adeguate alle crescenti innovazioni tecnologiche
- supportare la mobilità territoriale degli studenti e dei tutor formativi.

Verifica costante della coerenza tra offerta formativa regionale ed esigenze del tessuto imprenditoriale, attraverso la revisione annuale della programmazione triennale ed il progressivo allineamento dell'offerta formativa ai requisiti tecnologici indicati dal Piano nazionale Impresa 4.0.

Promozione del sistema duale ed in particolare dell'apprendistato di alta formazione e ricerca, per una sempre maggiore integrazione tra filiera formativa e tessuto produttivo. L'apprendistato rappresenta il principale dispositivo di politica attiva per l'integrazione tra istruzione e lavoro che la Regione Calabria intende promuovere quale canale privilegiato di Ingresso dei giovani nel mercato del lavoro. A tal fine ha recepito il Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015 con la DGR 213 del 2016.

Tenendo conto che le Fondazioni ITS, per proprio statuto, privilegiano la didattica esperienziale in cui l'apprendimento si realizza attraverso la sperimentazione di situazioni in ambiente lavorativo, il dispositivo dell'apprendistato si rivela uno strumento perfettamente rispondente a tale realtà. La presenza nell'offerta formativa degli ITS di percorsi in apprendistato rappresenta un utile strumento per ridurre il disallineamento tra domanda e offerta favorendo per studenti e diplomati un'occupazione coerente con il percorso di studi realizzato e in linea con aspettative e attitudini. Inoltre sostiene un miglioramento dei percorsi di inserimento lavorativo dei giovani e contribuisce allo sviluppo di competenze ritenute essenziali al sistema produttivo. L'utilizzo del dispositivo di politica attiva inoltre rappresenta un'opzione strategica che può contribuire in maniera considerevole a ridurre il fenomeno, diffuso nei percorsi ITS, di abbandono degli studi da parte dei giovani che per garantirsi una propria autonomia economica o per altre motivazioni, scelgono di inserirsi nel mondo del lavoro prima del conseguimento del titolo.

Con specifico riferimento all'istruzione tecnica superiore, quindi, e nel triennio di programmazione 2019-2021, la Regione si impegna a promuovere l'apprendistato di alta formazione e ricerca anche grazie al supporto che Anpal Servizi potrà fornire nella diffusione del dispositivo presso la



popolazione giovanile e il tessuto produttivo, garantendo agli studenti la possibilità di accedere all'intera filiera della formazione professionalizzante anche attraverso il sistema duale.

3. Sistema di monitoraggio e valutazione

In coerenza con le indicazioni delle Linee Guida in materia di monitoraggio e valutazione dell'istruzione tecnica superiore definite con Decreto 7 febbraio 2013, Allegato A, punto 5, lett. B, condivise e integrate in sede di Conferenza Unificata il 17 dicembre 2015, e ad integrazione di esse, la Regione Calabria intende monitorare i risultati raggiunti, in maniera tale da cogliere le eventuali criticità o punti di debolezza del processo, valorizzare i punti di forza e sperimentare nuove pratiche con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi. A tal fine intende ideare e realizzare un sistema di monitoraggio sugli esiti occupazionali che utilizzi la banca dati delle CO. Una verifica puntuale sui percorsi lavorativi e professionali dei diplomati ITS sarà funzionale alla costante revisione e curvatura dei percorsi formativi, al fine di rispondere in modo sempre più adeguato alle esigenze delle imprese.

La Regione Calabria si impegna inoltre a promuovere nel prossimo triennio specifiche azioni di monitoraggio qualitativo delle attività delle Fondazioni attraverso la promozione di due incontri annuali (in itinere e a conclusione dell'anno scolastico) finalizzati alla raccolta dalle stesse Fondazioni ITS di informazioni circa le attività realizzate e le prospettive del loro sviluppo, eventuali esigenze specifiche di supporto, la valutazione dei percorsi formativi realizzati, le eventuali proposte relative a specifici interventi formativi o ad azioni di sistema da programmare.

La rilevazione informativa sarà rilevata in collaborazione con l'Osservatorio regionale dell'alta formazione e finalizzata al supporto del sistema ITS nella rilevazione dei fabbisogni formativi e di innovazione del tessuto produttivo regionale e non.

4. Risorse finanziarie

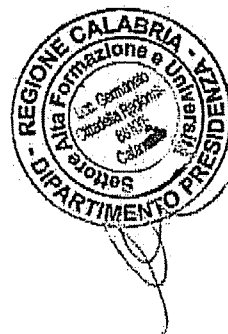
Il Piano regionale triennale 2019-2021 degli ITS sarà sostenuto dall'assegnazione annuale delle risorse del MIUR e dal relativo cofinanziamento regionale per come previsto dalla normativa nazionale di riferimento. Accanto a tali risorse, la Giunta Regionale in continuità con il triennio precedente intende destinare all'attuazione del Piano ulteriori risorse rinvenienti dal POR Calabria FESR/FSE 2014-2020.

Il MIUR ha previsto l'individuazione di un Fondo unico che comprende i fondi di cui all'articolo 1, comma 875, della legge 296/2006 e di cui all'articolo 1, comma 67, della legge 205/2017 da ripartire secondo i criteri e le modalità di applicazione degli indicatori di cui all'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 5 agosto 2014, come modificato dall'accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 17 dicembre 2015. In attesa di conoscere la ripartizione regionale dello stanziamento nazionale per il triennio 2019-2021 la Giunta Regionale con la finalità di sostenere una pianificazione pluriennale che valorizzi i percorsi formativi in stretto raccordo con le esigenze provenienti dal contesto lavorativo e che punti ad innalzare il livello di qualità complessiva, soprattutto con riferimento all'innalzamento degli esiti occupazionali dei percorsi finanziati, intende assegnare per il triennio 2019/2021 una quota di risorse pari a 4 Meuro rinvenienti dall'Azione 10.6.1 del POR Calabria FESR/FSE 2014/2020:

"Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore (Qualificazione della filiera dell'Istruzione Tecnica e

professionale, con particolare riguardo alle fasce più deboli; azioni di sistema per lo sviluppo e il coordinamento degli ITS e dei Poli tecnico professionali)".

L'adozione delle diverse procedure per l'attribuzione dei finanziamenti alle Fondazioni sarà preventivamente sottoposta all'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 per la valutazione di coerenza programmatica e verifica dell'applicazione dei criteri di selezione, approvati dal Comitato di Sorveglianza del 05.02.2016.





Regione Calabria
Dipartimento Programmazione Comunitaria
L'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020

Regione Calabria
Protocollo Generale - SIAR
N. 0216430 del 07/06/2019



Dirigente Generale
Dipartimento n. 2 - Presidenza
ing. Domenico Pallaria

e, p.c. Dirigente del Settore 3 - Dipartimento 2
Alta Formazione e Università
dott. Maria Antonella Cauteruccio

Dirigente del Settore n. 4 - Dipartimento n. 5
Coordinamento e sorveglianza POR (FESR e
FSE 2014/2020)

Dirigente del Settore n. 3 - Dipartimento n. 5
Monitoraggio, Sistemi informativi, Statistico e
Comunicazione - S3

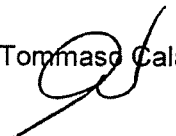
Dirigente del Settore n. 6 - Dipartimento n. 5
Controlli POR (FESR, FSE), FSC

Oggetto: Proposta di Delibera di Giunta Regionale recante: "DPCM 25 gennaio 2008 - Approvazione Piano Triennale 2019/2021 - Istruzione Tecnica Superiore (ITS)".

Rif. note prot. 204416/2019 e prot. 215010/2019

In riscontro alle note in riferimento e relativamente a quanto in oggetto, si trasmette il Parere di coerenza programmatica con i contenuti dell'Accordo di Partenariato per la programmazione dei Fondi strutturali e di Investimento Europei 2014/2020 e del POR Calabria FESR FSE 2014/2020.

dott. Tommaso Calabrò





Regione Calabria
Dipartimento Programmazione Comunitaria
L'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020

Parere di coerenza programmatica con i contenuti dell'Accordo di Partenariato per la programmazione dei Fondi strutturali e di Investimento Europei 2014/2020 e del POR Calabria FESR FSE 2014/2020

Oggetto: Proposta di Delibera di Giunta Regionale recante: "DPCM 25 gennaio 2008 - Approvazione Piano Triennale 2019/2021 - Istruzione Tecnica Superiore (ITS)".

L'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020

PREMESSO CHE il Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza, con note prot. 204416 del 28.5.2019 e prot. 215010 del 5.6.2019, ha trasmesso la proposta di Delibera di Giunta Regionale di approvazione del Piano Territoriale Triennale 2019/2021 - Istruzione Tecnica Superiore (ITS), da adottare ai sensi dell'art. 11 delle specifiche Linee guida di cui al D.P.C.M. 25 gennaio 2008;

CHE l'attuazione del Piano in proposta trova sostegno, ai sensi del comma 3 del citato art. 11 del D.P.C.M. 25 gennaio 2008, nelle risorse annualmente assegnate dal MIUR e nel cofinanziamento regionale, per 4,0 M€, previsto a valere sull'Azione 10.6.1 del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che abroga il



Regione Calabria
Dipartimento Programmazione Comunitaria

L'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020

Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;

- il Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013, relativo al Fondo Sociale Europeo che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento Delegato (UE) 240/2014 della Commissione del 7.01.2014 recante un Codice Europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europeo;
- il Regolamento (UE) 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25.02.2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda il modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7.03.2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei, per come modificato con Regolamento (UE) n. 276/2018 del 23.02.2018;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3.03.2014 che integra il Regolamento (UE) 1303/2013;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la Decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- la Delibera 18.04.2014, n. 18, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica recante "Programmazione dei Fondi strutturali e di Investimento Europei 2014/2020: approvazione della proposta di Accordo di Partenariato";
- la Decisione C (2014)8021 del 29.10.2014 con la quale la Commissione Europea ha adottato l'Accordo di Partenariato che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE) e rappresenta il quadro di riferimento nell'ambito della quale vengono declinati i Programmi Operativi assegnati alla titolarità delle Amministrazioni nazionali e regionali;



Regione Calabria
Dipartimento Programmazione Comunitaria

L'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020

- la Delibera 28.01.2015 n. 8 del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica recante "Accordo di Partenariato per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014/2020 - Presa d'atto";
- il Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014/2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione della Commissione C(2015) 7227 final del 20.10.2015;
- la Delibera n. 501 dell'1.12.2015 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della suddetta Decisione di approvazione del Programma Operativo Regionale Calabria da parte della Commissione Europea;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 263 del 28.6.2018 recante "POR CALABRIA FESR FSE 2014/2020. Revisione del Programma";
- la Decisione di esecuzione C(2019) 1752 final del 28.2.2019 con la quale la Commissione Europea ha approvato modifiche alla Decisione di esecuzione C(2015) 7227;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 118 del 2.4.2019 di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2019) 1752 final del 28.2.2019;
- la Delibera n. 346 del 24.09.2015 con la quale la Giunta Regionale ha designato l'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 551 del 28.12.2016 con la quale sono state designate l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 a seguito del parere reso dall'Autorità di Audit ai sensi dell'art. 124, par. 2 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- la Delibera n. 45 del 24.02.2016 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 e dell'Informativa sulla decisione finale della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POR;
- la Delibera n. 73 del 2.03.2016 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano Finanziario del POR Calabria FESR FSE 2014/2020;
- la Delibera n. 492 del 31.10.2017 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, ai sensi del Regolamento 1303/2013, il documento "Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo" per la Programmazione 2014/2020;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 509 del 10.11.2017, rettificata con DGR n. 4 del 12.01.2018, DGR n. 190 del 28.5.2018 e DGR n. 75 del 19.2.2019, recante "Approvazione Organigramma delle Strutture Amministrative della Giunta Regionale responsabili dell'attuazione degli Assi Prioritari, degli Obiettivi Specifici



Regione Calabria
Dipartimento Programmazione Comunitaria
L'Autorità di Gestione del POR Calabria FESR FSE 2014/2020

e delle Azioni del Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014/2020, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2015) 7227 final del 20.10.2015";

VISTO, altresì, il D.P.C.M. 25 gennaio 2008 recante *"Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori"*;

PRESO ATTO di quanto previsto dall'articolo 125 del Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativamente ai compiti in capo all'Autorità di Gestione;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5.2.2018 *"Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020"*, emanato ai sensi dell'art. 65, paragrafo I, del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

VISTA l'Azione 10.6.1 *"Interventi qualificanti della filiera dell'Istruzione e Formazione Tecnica Professionale iniziale e della Formazione Tecnica Superiore"*

VISTI i criteri di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Calabria FESR FSE 2014/2020 con procedura di consultazione scritta conclusa con nota n. 108139 del 4.04.2016;

VISTO il parere di conformità alle Decisioni, Direttive e Regolamenti Comunitari reso dal Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza, in qualità di Responsabile di Asse Prioritario (prot. 199354 del 23.5.2019);

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 125, paragrafo 3), lettera b) del Regolamento 1303/2013, esprime **parere positivo** in merito alla coerenza programmatica con i contenuti dell'Accordo di Partenariato per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei 2014/2020 e del POR Calabria FESR FSE 2014/2020.

dott. Tommaso Calabrò